

da attribuirsi quelle varietà che si notano all'esterno nelle finestre, che guardano la Piazzetta, e quegli archi murati che sono presso al ponte della Paglia, che fu un bell' espediente trovato dal Daponte per assicurare viemeglio l'edifizio, che da quel lato minacciava rovina.

L'ultimo incendio, benchè leggerissimo e parziale del Palazzo Ducale, fu nel 1822. Del rimanente, il fatto di questi varii incendii è attestato da' più gravi nostri scrittori, nè parrà strana la loro vastità ed estensione, chi pensa che a que' tempi le case e le chiese erano per la massima parte di legno, e che in proporzione anche maggiore avevano ad essere e i fondachi dei legnami, e i falegnami, il che accresceva il pericolo, e dava pure maggior esca al disastro quand' era avvenuto. Il Gallicciolli rammenta a questo proposito, che i *Casseleri* o *Caseleri*, cioè i fabbricatori di case, erano qui già in sì gran numero, che poterono soli combattere le truppe dei pirati che rapiron le spose veneziane.

De' tre incendii che or succedettero nell'Europa a sì grandi distanze e in tre gran capitali, quello di Parigi è il meno considerevole, ma essi danno motivo ad un curioso confronto.